



La dispersione scolastica è oramai un dramma

di Alberto Campoleoni

Prima premessa: la situazione della scuola italiana è oggi sempre più complessa e deve tenere conto di fattori importanti e anche nuovi, mai come ora capaci di incidere sullo sviluppo delle nuove generazioni. Basti pensare alle questioni legate alla pandemia e ai suoi effetti sui ragazzi e le ragazze, in particolare nella fascia adolescenziale (la punta dell'iceberg), per rendersi conto di come il mondo scolastico si trovi in mezzo a difficoltà non solo mai viste prima, ma anche straordinariamente intrecciate. Le debolezze croniche si aggiungono a quelle contingenti e i risultati solo sotto gli occhi di tutti. Anche sotto quelli di «Save the children», che ha recentemente pubblicato un rapporto definito «drammatico» proprio sulla situazione dei più giovani.

Vogliamo aggiungere problematiche strutturali come quelle legate al corpo docente? Al precariato? Ai concorsi?

Seconda premessa: in questo scenario a tinte fosche sarebbe ingeneroso non riconoscere gli elementi positivi che pure esistono proprio nel mondo della scuola di oggi, a cominciare da una maggiore attenzione della politica e dell'opinione pubblica, con una reale crescita di disponibilità di fondi rispetto al

passato. Anche in questo caso la pandemia ha avuto effetto, accendendo riflettori potenti sulle necessità di strutturare meglio le risorse nel sistema Paese, non dimenticando la scuola che è fabbrica del futuro.

Detto questo, torniamo al rapporto di Save the children, presentato dal suo presidente italiano Claudio Tesoro aprendo i lavori di «Impossibile», meeting dedicato a riflessioni e proposte sull'Infanzia e l'Adolescenza: il «dramma», denunciato dall'Organizzazione non governativa riguarda, il 51% dei quindicenni italiani (uno su due) che non è capace di comprendere il significato di un testo scritto. «I più colpiti – ha detto Tesoro – sono gli studenti che appartengono a famiglie più povere, a quelle che vivono al Sud e quelle con background migratorio».

Dov'è la notizia? Verrebbe da dire. Tutte le indagini sul mondo scolastico denunciano da tempo squilibri e difficoltà anche gravi. Invalsi ogni anno restituisce un bollettino di guerra. E in effetti il dato di Save the children conferma il già noto, aggiungendo però al tema gravissimo della dispersione scolastica vera e propria – cioè di quegli adolescenti che abbandonano il ciclo di studi e non arrivano al diploma di scuola superiore:

gli ultimi dati Eurostat parlano di un 13,1 per cento – quella della «dispersione implicita», cioè quella che riguarda gli studenti in aula, ma con competenze assolutamente insufficienti. «Un rischio per la democrazia», è stato sottolineato. E lo si capisce: un Paese dove i giovani non padroneggiano a sufficienza le competenze elementari, è esposto a pericoli legati all'incapacità di quelle stesse persone di essere protagoniste nella società in cui vivono e dunque di alimentare il percorso di maturazione civica e di crescita della democrazia.

Che fare? Migliorare la scuola, certo. Ma non basta. Il problema dei nostri giovani non si può ridurre alle aule scolastiche dove non è pensabile che si annidino tutti i guai. Gli insegnanti sono diventati tutti scarsi? Nessuno sa più trasmettere conoscenze o motivare all'apprendimento e al senso critico?

Forse bisogna dare uno sguardo al «pre-scuola», alle stanze delle nostre case, dove i ragazzi vivono non di rado sdraiati sui letti attaccati a uno smartphone.

Il tema della famiglia è centrale e va affrontato senza retorica. Anche questo aiuterebbe la scuola.

©Riproduzione riservata

In evidenza 2

Aprire il centro di ascolto sugli abusi

È il primo in Sardegna su 226 in Italia, ed è un servizio di supporto a minori e famiglie. Resi noti i dati del fenomeno



In evidenza 3

La pastorale giovanile

A Villasimius centinaia di ragazzi e ragazze hanno partecipato all'incontro che dà il via alle attività estive negli oratori



Diocesi 4

La Giornata delle missioni diocesane

Sostegno ai missionari che operano in diverse parti del mondo. Il vescovo di Viana in visita a Cagliari ha incontrato l'Arcivescovo



Regione 9

Alle urne: sindaci e referendum

Cinque quesiti sulla giustizia e l'elezione di 12 nuovi primi cittadini in questa tornata elettorale



Cultura 11

Riaprire il museo di Sant'Eulalia

Il «Mutseu» è una parte importante del patrimonio storico e culturale del quartiere della Marina, che custodisce veri tesori

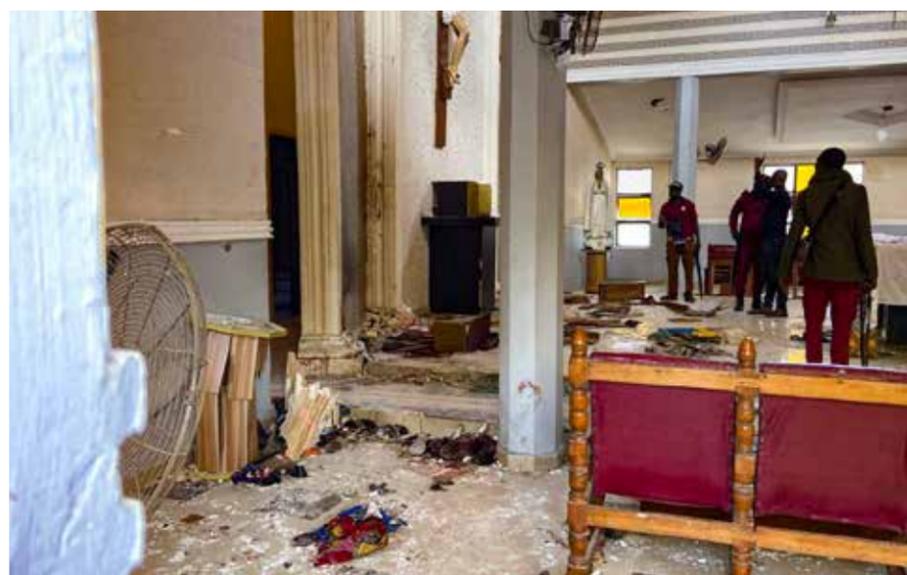


La Nigeria piange i martiri della fede

La Nigeria continua a registrare attacchi a chiese e fedeli. Nella solennità di Pentecoste uomini armati di fucili hanno aperto il fuoco contro i fedeli dentro una chiesa cattolica nel Sud Ovest del Paese, uccidendo diverse persone, tra cui molti bambini, che celebravano la Solennità.

Secondo la ricostruzione, il commando avrebbe anche fatto uso di esplosivi sul finire della Messa. L'attacco è avvenuto nella chiesa di San Francesco Saverio a Owo, nello Stato di Ondo, finora uno dei più pacifici del Paese. Quest'ultimo elemento è preoccupante perché evidenzia una escalation delle tensioni che tormentano molti Paesi africani. Secondo fonti locali, le vittime sarebbero oltre quaranta. La paura adesso è per i feriti che, seppur immediatamente soccorsi e trasportati in ospedale, rischiano di non sopravvivere a causa delle profonde lesioni riportate, considerando anche la scarsità dei mezzi sanitari. Molte persone sarebbero giunte in ospedale già prive di vita.

Il vescovo locale, monsignor Jude Ayodeji Arogundade, invita a mantenere la calma e a pregare perché tornino la pace e la normalità.





IL CONVEGNO IN SEMINARIO

Attivato il Servizio di tutela dei minori

È stato presentato nel convegno di sabato scorso in Seminario. I dati in Sardegna

DI ROBERTO COMPARETTI

La diocesi di Cagliari ha un servizio dedicato alle problematiche relative agli abusi sui minori. È stato presentato sabato scorso nel corso di un convegno in Seminario. Come al solito la Chiesa è pronta a fornire le risposte ai problemi, con quella pedagogia dei fatti mostrata in mille altre situazio-

ni. «Il Servizio - come si legge sul sito istituzionale - ha lo scopo primario di diffondere la cultura della tutela dei minori all'interno della comunità ecclesiale, e di promuovere specifici programmi formativi e informativi volti alla sensibilizzazione e alla preparazione del clero, degli uffici pastorali e degli operatori pastorali sul tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili». Nel convegno di sabato scorso tutti i soggetti coinvolti nella riduzione del fenomeno si sono ritrovati per analizzare la situazione, alla luce anche degli ultimi dati resi noti.

«Crescono gli abusi su internet - ha sottolineato Fabrizio Mustar-

o, dirigente della Squadra mobile della Questura di Cagliari - ma non diminuiscono le violenze in presenza, per lo più in ambito familiare, e le più vittimizzate sono le bambine: la fascia con il più alto numero di vittime è quella sotto i 14 anni».

I numeri del 2021 a livello nazionale sono impressionanti: lo scorso anno sono stati 5.316 i casi di pedo-pornografia trattati dalla Polizia Postale, con un incremento del 47% rispetto all'anno precedente (3.243).

Cresce anche il numero dei minori adescati sul web da parte di adulti, 531, in maggioranza di età inferiore ai 13 anni (quasi il 64% nella fascia 10-13 anni), ma cre-

scono pure i casi di adescamento online dei bambini nella fascia 0-9 anni (32 casi).

Ed è proprio la rete la nuova frontiera del fenomeno diventata, con il lockdown da pandemia, il luogo privilegiato dove si consumano queste nefandezze, e la Sardegna non fa eccezione. I dati elaborati presentati riguardano il triennio 2019/2021 e i primi 4 mesi dell'anno in corso.

Secondo i numeri della Questura, nel 2021 reati che hanno colpito i minori riguardano la violenza sessuale con 20 casi, un numero identico a quello registrato nel 2020; l'abuso dei mezzi di correzione con 8 casi contro i 3 del 2020 (+166%); la pornografia con 3 episodi (+50% rispetto al 2020) e l'abbandono di minori con 15 casi contro gli 8 del 2020. Nei primi quattro mesi del 2022 le violenze sessuali sono state già sei, mentre si registrano tre casi di abbandono di minori, un caso di abuso di mezzi di correzione e due di pornografia minorile. La quasi totalità dei casi è da ascrivere ad ambito familiare o comunque di conoscenza: segno che è lì che occorre avviare azioni di prevenzione.

La diocesi di Cagliari ha da tempo avviato un percorso per la realizzazione del Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, che si avvale di diverse professionalità dei membri che lo compongono, per produrre e diffondere materiale informativo, oltre che per formazione e consulenza degli operatori e delle operatrici pastorali delle diverse realtà ecclesiali che si occupano dei minori e ne curano l'accompagnamento.

Il referente del servizio è don Michele Fadda.

©Riproduzione riservata

LAVORARE IN RETE PER PREVENIRE IL FENOMENO E ASCOLTARE LE VITTIME

Sinergie in campo per i più indifesi

Un convegno ricco di spunti e di approfondimenti su un delicatissimo tema. «La tutela delle persone di età minore nelle relazioni educative» è stato infatti l'argomento al centro dell'incontro pubblico, organizzato sabato scorso nell'Aula magna del Seminario arcivescovile di Cagliari, in concomitanza con la «Giornata internazionale dei bambini innocenti vittime di aggressioni», istituita dall'Assemblea dell'Onu il 19 agosto 1982 e celebrata lo scorso 4 giugno. L'iniziativa, fortemente voluta dalla diocesi di Cagliari e dal

Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, in collaborazione con «Giulia giornaliste», «Casa Emmaus», dall'Ordine regionale dei giornalisti e da quello degli avvocati, si colloca pienamente in quel percorso di analisi e confronto sul fenomeno, a partire dalla consapevolezza che, per affrontarlo è necessario guardare al suo complesso, a partire da tutte le sue specificità. Da qui la scelta di organizzare un incontro pubblico, con una ricca proposta di elevato spessore, che ha fornito un ampio spaccato, ciascuno interlocutore

per la propria area di competenza, intorno a questo delicato fenomeno. Ha espresso soddisfazione per l'iniziativa l'arcivescovo di Cagliari e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, Giuseppe Baturi, affacciandosi al convegno promosso dalla Diocesi, in rete con gli altri attori sul territorio. «Sono contento - spiega - che questo incontro veda la convergenza di diverse istituzioni, sia pubbliche che private, in relazione ad un tema sul quale si misura la qualità della nostra civiltà, ovvero il rispetto dei più piccoli. È una priorità, quest'ultima, che non riguarda soltanto alcuni ma che deve coinvolgerci tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità, siano esse educative, repressive o promozionali».

Il tema relativo alla violenza sui minori, infatti, pone la società davanti a profondi interrogativi e numerose riflessioni. Da qui la volontà di lavorare sinergicamente e in rete con i diversi attori del territorio, professionisti nei tanti ambiti connessi alla questione.

Il referente diocesano del Servi-

zio don Michele Fadda spiega che «sono oramai 226 i servizi diocesani attivi in Italia e 98 i nuovi centri di ascolto dedicati specificatamente a questo tema. Anche nella nostra diocesi - dettaglia - è massimo l'impegno nel promuovere iniziative di sensibilizzazione della comunità ecclesiale in un'ottica di prevenzione e di formazione del clero e degli operatori e delle operatrici pastorali».

La responsabile del Centro di ascolto diocesano, l'avvocata del foro di Cagliari e del Tribunale apostolico della Rota romana Valeria Aresti, afferma che «con la riforma della legislazione penale canonica, necessaria e da tempo attesa, sono state introdotte norme penali universali più efficaci e adeguate alla tutela del bene comune e alle esigenze della giustizia. Oggi - sottolinea - il reato di abuso di minori, diversamente da quanto accadeva prima della riforma, è riconosciuto come reato commesso contro la dignità della persona».

Andrea Pala

©Riproduzione riservata



IL CAPO DELLA MOBILE MUSTARO E L'AVVOCATA ARESTI

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile Roberto Comparetti

Editore

Associazione culturale "Il Portico" via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti Natalina Abis - Tel. 070/5511462 e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie

Archivio Il Portico, Acì Stampa, Ansa/Sir, Alessandro Orsini

Amministrazione

via Mons. Cogoni, 9 Cagliari Tel.-fax 070/523844 e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

Stampa

Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Hanno collaborato a questo numero

Gabriele Semino, Roberto Piredda Antonio Serra, Luigi Zuncheddu, Andrea Pelgrefi, Andrea Pala, Alessandro Orsini, Valentina Dessi, Raffaele Pisu, Alberto Macis, Emanuele Boi, Giovanna Benedetta Puggioni,

Per l'invio di materiale e per qualsiasi comunicazione fare riferimento all'indirizzo e-mail: settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Associazione culturale Il Portico via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari. Le informazioni custodite nell'archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la pubblicazione (L. 193/03)

ABBONAMENTI PER IL 2022

Stampa: 35 euro
Spedizione postale "Il Portico" e consultazione online

Solo web: 15 euro
Consultazione online "Il Portico"

1. CONTO CORRENTE POSTALE
Versamento sul Conto corrente postale n. 53481776

Intestato a:
Associazione culturale "Il Portico" Via Mons. Cogoni, 9 09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA

IBAN
IT67C076010480000053481776

Intestato a:
Associazione culturale "Il Portico" Via Mons. Cogoni, 9 09121 Cagliari presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ SOLO DOPO AVER INVIATO COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO

Al numero di fax 070 523844 O alla mail: segreteria@ilportico@libero.it Indicando chiaramente Nome, Cognome, indirizzo, Cap., Città, Provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato in tipografia il 7 giugno 2022 alle Poste il 8 giugno 2022

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Questo settimanale è iscritto alla Fisc Federazione italiana settimanali cattolici

DOPO TRE ANNI L'INCONTRO DI RAGAZZI E RAGAZZE A VILLASIMIUS

Il «Batticuore» dona gioia a 900 giovani

Dopo tre anni i ragazzi e i giovani delle parrocchie e degli oratori della diocesi si sono nuovamente incontrati per dare il via alle attività estive che nei prossimi mesi, tra «Cre-Grest» e «Estate ragazzi», animeranno piazze, sagrati, cortili e spiagge. La pandemia, che ha limitato negli ultimi due anni buona parte di queste attività, aveva anche impedito l'appuntamento di inizio estate che fino al 2019 era stato un momento di incontro e condivisione per tutti.

L'Ufficio di Pastorale dei giovani ha scelto ancora una volta Villasimius per accogliere i ragazzi in una giornata che si è svolta tra spiaggia, parco e piazza. Un segnale di ripresa molto importante che ha visto la partecipazione di quasi 900 persone, tra ragazzi dai 13 anni in su e i loro accompagnatori, per un totale di 30 parrocchie rappresentate.

Gli oratori si sono ritrovati in tarda mattinata nella spiaggia di Porto Giunco, letteralmente invasa dai ragazzi che, giocando in

acqua e in spiaggia, hanno vissuto la prima vera mattinata di mare di quest'estate. Dopo il pranzo al sacco, i gruppi si sono trasferiti al parco Bussi dove, tra giochi e attività, hanno preso confidenza con uno dei temi caratterizzanti l'estate 2022, quello delle emozioni. La maggior parte degli oratori svilupperà, infatti, questa tematica nel corso dei prossimi mesi, con lo slogan «Batticuore – Gioia piena alla tua presenza». Se nel gioco a tappe ciascun oratorio doveva sfidare un altro per superarlo in una prova abbinata ad una particolare emozione (paura, noia, commozione, rabbia, ecc.), nella successiva attività i ragazzi hanno lavorato, guidati dagli animatori PG e altri operanti della nostra diocesi, su tre emozioni specifiche: gioia, tenerezza e stupore, ciascuna delle quali abbinata ad un brano del Vangelo.

Terminate le attività al parco, i gruppi si sono spostati presso la piazza del paese per la Messa presieduta dal nostro arcivescovo, Giuseppe Baturi, che ha sottoli-

neato l'importanza del ritrovarsi: «Il motivo per cui facciamo festa non è dimenticare i problemi censurandoli: noi stiamo insieme, ci divertiamo, facciamo amicizie per festeggiare la vita: essa infatti, anche se difficile, è un dono, un cammino, un sentiero di dolcezza senza fine». Ha poi voluto dare un significato ben preciso a ciò che nei prossimi mesi terrà impegnati animatori e ragazzi: «La ragione la dice il Vangelo, ed è la stessa per cui siamo qui e che ci fa continuare le attività nei nostri oratori: l'amore. Questa è la prima parola che possiamo sottolineare, l'elemento che esiste anche prima della creazione del mondo. E la comunità ci fa comprendere che siamo amati e che la vita è bella per questo». A contorno della celebrazione il saluto del sindaco di Villasimius, Luca Dessì e quello di don Carlo Devoto che, insieme a don Mariano Matzeu, è direttore dell'ufficio di Pastorale Giovanile. Al termine della Messa, un momento di animazione proposto dai «gialli» della PG, con giochi



GIOVANI A VILLASIMIUS

e balli per un momento di festa che ha coinvolto tutti, prima di riprendere la strada verso casa.

Gabriele, seminarista di 26 anni, al termine della giornata racconta la sua emozione: «Mi mancava tantissimo stare in mezzo ai giovani, vedere tutti i colori delle magliette degli oratori e celebrare con tutti loro la Messa». Giada, animatrice di San Vito aggiunge: «Siamo partiti con una grande voglia di divertirci e di conoscere nuove realtà oratoriali. La giornata diocesana non ha deluso le nostre aspettative e lo stare insieme ha arricchito il nostro animo». Soddisfazione anche nelle parole di Stefano, educatore di Furtei: «I nostri ragazzi non avevano mai

partecipato ad un incontro diocesano: sono rimasti colpiti dal vedere tante maglie e tanti colori. Ma la cosa che più li ha arricchiti è stata quella di conoscere e collaborare nei giochi e nelle attività con ragazzi di altri oratori».

Una scommessa rischiosa ma vinta, un «rituffarsi» (dal titolo scelto per la Giornata) carico di entusiasmo e di allegria, fondamentali per trasferire nei propri oratori e nelle proprie comunità quel messaggio di gioia che, come dice il titolo del «Cre-Grest», è senza fine solo alla presenza di Cristo risorto.

Alessandro Orsini
Valentina Olla

©Riproduzione riservata

Istantanee dall'incontro di Villasimius (Foto A. Orsini)



Monsignor Miglio: «Grazie per le manifestazioni di augurio e la vicinanza»



Pubblichiamo il Messaggio di ringraziamento dell'arcivescovo emerito di Cagliari, Arrigo Miglio, a quanti gli hanno indirizzato messaggi augurali, dopo l'elevazione a cardinale da parte di Francesco.

Desidero esprimere attraverso «Il Portico» la mia gratitudine a quanti mi hanno manifestato il loro augurio e il loro ricordo nella preghiera in occasione dell'annuncio fatto dal Santo Padre Francesco domenica 29 maggio, che ha voluto inserire anche il mio nome dell'elenco dei 21 nuovi Cardinali.

Ringrazio in primo luogo S. E. monsignor Giuseppe Baturi, che in quel giorno avevo salutato un'ora prima a Bonaria, mentre ero ancora totalmente ignaro della sorpresa che mi attendeva: lo ringrazio per la sua attenzione e per le sue parole, che diventano un invito ulteriore a continuare il mio servizio nella Chiesa nei modi e nei tempi che il Signore vorrà. Ringrazio ugualmente il Presidente della Conferenza Episcopale Regionale, S. E. monsignor Antonello Mura, per il suo Messaggio augurale, e con lui tutti i Vescovi della Sardegna e i Vescovi Emeriti, per la loro vicinanza e la loro fraternità. Vorrei con queste poche righe arrivare anche a tutti coloro che mi hanno

inviato auguri e felicitazioni, ai quali non sono stato finora in grado di rispondere personalmente. Mi devo anche scusare con le Autorità civili e militari della Regione per non aver ancora risposto ai loro messaggi di auguri, in primo luogo il Presidente della Regione, il sindaco di Cagliari e gli altri sindaci.

Papa Francesco ricorda bene la sua visita a Cagliari, avvenuta il 22 settembre 2013, e successivamente varie volte si è interessato della nostra Diocesi e Regione, anche con qualche domanda molto puntuale. Spero di poter contribuire, con tutti i miei limiti, a far sentire la sua vicinanza e il suo incoraggiamento per il cammino che le Chiese sarde stanno compiendo, specialmente nella progressiva realizzazione di quel cammino sinodale che gli sta molto a cuore, e che chiama tutti a riprendere in mano il Concilio e la «Evangelii Gaudium», per guardare in avanti con fiducia e nuovo impegno. Chiedo a tutti una preghiera particolare anche per me, mentre ripeto il mio grazie a Cagliari, a Iglesias e a tutta la Sardegna per l'accoglienza che ho sempre ricevuto e per la vicinanza sempre manifestatami.

+ Arrigo Miglio - arcivescovo emerito di Cagliari

©Riproduzione riservata

IL VESCOVO DI VIANA, MONSIGNOR DOS SANTOS A CAGLIARI

Buoni frutti dall'incontro di due Chiese sorelle

DI ANDREA PALA

Due Chiese sorelle, quella di Cagliari e quella di Viana nel Maranhão, stato del nord-est del Brasile.

Da tempo, ormai, fra le due diocesi è stata avviata una collaborazione con la presenza di missionari «fidei donum» in questo angolo dell'America Latina.

Oggi sono due i sacerdoti che hanno deciso di esercitare il proprio ministero ecclesiale in Brasile, don Luigi Zuncheddu e don Giuseppe Luigi Spiga.

Per parlare di questo profondo legame che valica l'Oceano Atlantico, monsignor Evaldo Carvalho dos Santos, vescovo di Viana, ha fatto una breve tappa in Seminario per incontrare l'arcivescovo monsignor Giuseppe Baturi.

Nei giorni scorsi monsignor dos Santos ha infatti partecipato alla visita «ad limina» in Vaticano con papa Francesco assieme alla delegazione dei vescovi della regione nordest cinque della Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile.

Ad accogliere il vescovo di Viana anche il direttore del Centro missionario diocesano don Gabriele Casu, che, fino al 2017, ha prestato il proprio servizio come missionario fidei donum in Brasile. «Sono qui – ha detto il presule ai microfoni di Radio Kalaritana – per ringraziare personalmente la diocesi di Cagliari, in merito alla collaborazione che offre a favore di quella di Viana. Ringrazio molto per il dono dei vostri missionari, attualmente don Giuseppe Spiga e don Luigi Zuncheddu,

e con loro ricordo con affetto particolare don Guido Palmas. I missionari offrono infatti la loro preziosa collaborazione anche alla mia missione episcopale». Mentre la diocesi si appresta a celebrare domenica la Giornata dedicata alle missioni diocesane, anche a Viana proseguono le interlocuzioni nel territorio del nord-est intorno ai temi del Sinodo.

«Il Sinodo, nella sua modalità, sta diventando una grande esperienza di grazia – osserva monsignor Carvalho – per tutta la Chiesa, in modo particolare per quella che guido in Brasile. Abbiamo celebrato l'apertura ufficiale in concomitanza con quella celebrata in Vaticano dal Santo Padre. Abbiamo poi costituito una commissione diocesana



MONSIGNOR DOS SANTOS E MONSIGNOR BATURI

per articolare questo processo di ascolto del popolo di Dio in questo processo sinodale.

In questo organismo diocesano collaborano anche i due missionari «fidei donum» cagliaritari per favorire il lavoro fatto nelle parrocchie dove loro stessi sono impegnati.

Oltre al Sinodo, la diocesi di Viana trae i frutti anche del percorso

di ascolto portato avanti nel contesto della riflessione fatta dai vescovi sull'Amazzonia. «La nostra diocesi – sottolinea il vescovo Carvalho – fa parte di quell'area definita «Amazzonia legale» e soffriamo fortemente a causa dei tanti problemi che affliggono questa zona, a partire dal disboscamento selvaggio».

©Riproduzione riservata

La diocesi di Viana tra Giubileo e cammino sinodale



LA MESSA DI APERTURA DEI 60 ANNI DELLA DIOCESI DI VIANA

In questa domenica si celebra la Giornata delle missioni diocesane, e per l'occasione il direttore, don Gabriele Casu, e l'equipe del Centro missionario diocesano hanno inviato una lettera ai parroci, nella quale ricordano come «quest'anno, alle Chiese sorelle di Nanyuki e di Viana, si sono

aggiunte - si legge - altre due missioni nelle Chiese di Iringa e Mbeya in Tanzania, dove operano don Carlo Rotondo e Giada Melis. Queste belle realtà non possono essere considerate autonome. È la nostra Chiesa diocesana che si fa presenza attraverso l'impegno generoso dei nostri Missionari

«Fidei Donum». «La nostra preghiera - prosegue il testo della missiva - vuole raggiungere anche don Antonio Serra e don Alessio Secci, che sono a servizio dei fratelli emigrati in Inghilterra e in Belgio».

Dal Brasile viene ricordato il prezioso lavoro svolto dalla nostra diocesi. Il 30 ottobre del 2021, durante la celebrazione di apertura del Giubileo per i 60 anni della diocesi, si sono uditi sessanta rintocchi delle prime campane della chiesa dedicata all'Immacolata. L'evangelizzazione in queste terre è iniziata nel 1757 ad opera dei Gesuiti, seguiti da altri ordini religiosi. La Diocesi di Viana, creata da Papa Giovanni XXIII il 31 ottobre del 1963, è stata aiutata da sacerdoti italiani «Fidei donum», fra cui ricordiamo i sardi

Mario Cuomo, Vittorio Lucchesi, Franco Perella, Efisio Demuro, e il nostro Guido Palmas; fra le religiose, le suore Missionarie Figlie di Gesù Crocifisso e alcuni laici; in tempi più recenti, le Figlie di San Giuseppe di Genoni, Antonello Padiglia, e i sacerdoti Gabriele Casu, Giuseppe Spiga e Luigi Zuncheddu.

Il cammino iniziale della Diocesi vianense è stato segnato dagli orientamenti di comunione, partecipazione e missione, che scaturivano dal Concilio Vaticano II. Oggi, gli stessi principi animano il cammino sinodale. Nel Giubileo dei 60 anni della Diocesi, nel secondo anno del cammino sinodale, le chiese di Cagliari e Viana si stringono la mano per una sempre più proficua collaborazione missionaria.

Le prospettive per l'evangelizzazione sono state presentate la scorsa settimana a papa Francesco dai Vescovi del Maranhão, durante la Visita ad limina: «La fase diocesana dell'ascolto ha allargato gli orizzonti ecclesiali verso nuovi orizzonti di evangelizzazione, alcuni dei quali vanno oltre la normale azione pastorale.

È possibile sostenere le missioni inviando le offerte direttamente al conto della Diocesi oppure al conto corrente bancario dedicato:

IBAN: IT61C0306909606100000169331
Ufficio missionario diocesano di Cagliari
Banca Intesa San Paolo
Causale «Missioni Diocesane».

In collaborazione con don Luigi Zuncheddu

©Riproduzione riservata

L'abbraccio tra Seminario regionale e Sant'Eusebio nel nome di Maria



Un incontro, un fraterno e caloroso abbraccio tra il Pontificio Seminario Regionale Sardo e la parrocchia di Sant'Eusebio a Cagliari, dove territorialmente il Seminario risiede, nel nome di Maria, ha caratterizzato la festa della Visitazione della Beata Vergine. La conclusione del mese mariano per le due importanti realtà presenti nel quartiere, si è svolta con una serata di preghiera e fraternità articolata in tre momenti: i Vespri solenni nella parrocchia, presieduti dal Rettore, don Riccardo Pinna, la processione con il simulacro di Maria madre dei sacerdoti all'interno degli spazi del Seminario regionale, e la Messa nella cappella dedicata al Sacro Cuore, presieduta dal parroco, don Davide Meloni, che ha incentrato la sua omelia sulla bellezza del «Magnificat», capace di «capovolgere i criteri del mondo con la straordinaria semplicità della potenza di Dio». Nutrita la presenza dei parrochiani che, dopo tanto tempo, hanno rivissuto questo «gemellaggio». «È commovente vedere tanti giovani che, a dispetto e nonostante i richiami, le sirene del mondo, hanno detto il loro «Sì» alla chiamata del Signore. Esattamente come ha fatto Maria», queste le parole di Paolo Farris, parrochiano di Sant'Eusebio e accolto. «Questi ragazzi, insieme ai loro formatori, hanno porta-

to una ventata di gioia, di fede fresca, giovane, pura, depositaria della vera forza che lo Spirito Santo è capace di trasmettere, che si manifesta con pienezza e tanta ricchezza, in chi sa rispondere «Sì» alla chiamata. A questi giovani dobbiamo dire grazie, perché sono la speranza del presente e del futuro della Chiesa di Dio, la certezza che, nonostante i tempi difficili e a fronte di tante difficoltà, la Sposa di Cristo continua a vivere, palpitarne, operare nel mondo». Quest'incontro tra parrocchia e Seminario, grazie anche alla presenza della Congregazione mariana all'interno del Seminario, che assieme al Gamis (Gruppo di animazione missionaria) vivono spesso questi momenti di Chiesa in uscita, dimostra che quando le ricorrenze lo suggeriscono e determinate circostanze lo permettono, con l'aiuto di Dio, possono collaborare, ricevendo benefici, grazie e doni. Benefici, grazie e doni che poi devono essere portati nel quartiere, per poterlo arricchire anche spiritualmente, perché una parrocchia e un Seminario non devono mai confinarsi all'interno di determinate strutture ma vivere come popolo di Dio e nel popolo di Dio.

Andrea Pelgretti

©Riproduzione riservata

L'APPUNTAMENTO DAVANTI LA CHIESA DI SANTA CATERINA

La Giornata comunitaria di Elmas è un successo

Una Giornata di comunità nella quale ritrovarsi dopo i tanti mesi di chiusura.

Così la parrocchia di San Sebastiano di Elmas ha voluto chiudere l'anno del catechismo, ma soprattutto ha voluto dare una possibilità di riannodare quei legami che un po' si erano allentati per le restrizioni da Covid. «Siamo partiti dalla chiesa parrocchiale - dice il parroco, don Marco Orrù - per raggiungere la chiesa di Santa Caterina nei pressi dell'aeroporto».

Bambini, catechisti, adulti e giovani, si sono incamminati per arrivare alla zona della chiesetta dove poter condividere una giornata insieme, compreso il pranzo, parte del quale è stato preparato dalla mensa della Caritas parrocchiale.

«Con la collaborazione del Comi-

tato "Santa Caterina" - racconta don Marco - è stato sistemato lo spazio per le attività e la celebrazione della Messa la mattina, seguita dal pranzo e dai giochi che hanno animato il pomeriggio».

Da registrare la presenza anche dei giovanissimi impegnati in un percorso formativo per l'animazione oratoriale.

Saranno loro nelle prossime settimane protagonisti di alcuni giorni dedicati ai ragazzi e, successivamente, partecipare ad un campo formativo. Saranno così pronti per le attività non appena nuovamente disponibile l'oratorio, che oggi funge da chiesa, vista l'indisponibilità della parrocchiale, interessata da urgenti lavori di manutenzione.

La Giornata comunitaria di Elmas si inserisce anche nel percorso sinodale che la parrocchia ha

portato avanti finora. «Alla Giornata però - conclude il parroco - erano presenti anche persone che non sono state direttamente impegnate nei lavori del Sinodo ma che comunque hanno voluto partecipare all'appuntamento, nato in seno alla comunità».

La Giornata di domenica scorsa è stata dunque l'occasione per vivere in una dimensione comunitaria un fatto che solitamente interessa solo l'ambito della catechesi: è stata chiusa un'ulteriore tappa del cammino di iniziazione cristiana dei ragazzi e delle famiglie. Si è però scelto di farlo coinvolgendo l'intera comunità, in quella prospettiva che il Sinodo ha chiesto di realizzare ponendo al centro il «camminare insieme».

I. P.

©Riproduzione riservata



LA GIORNATA COMUNITARIA

Da Quartucciu a Selargius è sinodalità tra parrocchie



L'ARRIVO ALLA BEATA VERGINE ASSUNTA

Tre parrocchie della stessa vicaria, Beata Vergine Assunta, SS. Salvatore di Selargius e San Pietro Pascasio di Quartucciu, insieme per chiudere il mese mariano. Con una processione i fedeli delle tre comunità

hanno attraversato le strade dei due centri con una particolarità. «Ogni parroco - afferma don Enrico Murgia, guida di San Pietro Pascasio - dopo la Messa vespertina delle 19 ha guidato i fedeli dalla chiesa parrocchiale per poi

raggiungere gli altri partecipanti. La bellezza di questa serata è stata l'incontrarsi in cammino, per giungere insieme alla chiesa della Beata Vergine Assunta: quella parrocchia oltre ad essere la più centrale è l'unica che porta un titolo mariano.

La scelta che abbiamo vissuto ci ha dato il valore della sinodalità, come modo operativo per portare avanti iniziative tra le nostre comunità, ma soprattutto ci ha evidenziato la volontà di portare avanti un cammino unitario, che viene realizzato salvaguardando le caratteristiche proprie di ciascuna comunità».

Non si tratta di uniformare ma di valorizzare e condividere le peculiarità di ciascuna parrocchia, per offrirle in dono all'altra, in

uno scambio capace di arricchire tutti.

«Abbiamo concluso la serata - sottolinea don Enrico - evidenziando alcune cose. La prima è la comunione tra parroci, sacerdoti che si mettono in ascolto l'uno verso l'altro. La seconda è l'auspicio di una maggiore comunione del popolo di Dio, nelle comunità, ma anche con i parroci, tutto sotto lo sguardo materno di Maria». «La bellezza di questa serata - ha evidenziato il parroco - è che senza programmare nulla ciascuna parrocchia ha donato una sua particolarità: i fedeli della comunità di SS. Salvatore avevano dei nastri fatti sventolare al momento dell'incontro. Le persone della parrocchia di San Pietro Pascasio aveva uno sten-

dardo e delle candele, come quelle della Beata Vergine Assunta avevano dei segni distintivi della comunità. Ognuno ha mostrato all'altro qualcosa che gli è proprio, in una sorta di donazione simbolica di quanto una comunità possiede».

Una chiusura del mese mariano vissuta in forma molto semplice, ma non per questo meno sentita. Tra le persone di Selargius o Quartucciu che hanno vissuto quella serata, resta la convinzione di aver realizzato un momento di sinodalità tra parrocchie, nel quale ciascuno incontra l'altro, per continuare a portare avanti un cammino comune, proprio come indica il Sinodo.

R. C.

©Riproduzione riservata

Don Raimondo Mameli senatore «Fondazione Clemente XI - Albani»

Don Raimondo Mameli ha ricevuto nei giorni scorsi il riconoscimento di senatore accademico della «Fondazione internazionale Papa Clemente XI - Albani - Tirana Albania». «Durante le parole di ringraziamento per l'onorificenza conferitami - ha dichiarato - ho espresso il desiderio di rinsaldare i legami tra Italia e Albania, confidando nella possibilità di far conoscere i giovani musicisti sardi in quella bellissima terra. A Dio piacendo, porteremo l'Orchestra "Wendt" in Albania prossimamente».



©Riproduzione riservata

ANCHE LA MISSIONE CATTOLICA HA CELEBRATO IL GIUBILEO

Gli italiani a Londra festeggiano la Regina

Il Regno Unito e gli Stati del Commonwealth hanno appena concluso le celebrazioni del Giubileo di Platino della Regina Elisabetta II. Per quattro giorni il Paese si è fermato per commemorare i settanta anni di regno della regina più longeva della sua storia.

Domenica 5 giugno anche la Comunità della Missione Cattolica Italiana si è radunata nel Centro della Missione di Enfield-Londra per condividere la gioia di milioni di britannici e non, nei confronti della loro Regina. La Regina Elisabetta è non soltanto la figura istituzionale più alta del Regno Unito ma anche il punto di riferimento morale e spirituale per tutti i suoi sudditi. Anche presso la comunità italiana, che nel Regno Unito vanta una presenza di circa 500 mila presenze, la Regina Elisabetta è grandemente stimata e apprezzata. Per celebrare il suo Giubileo di Platino nei quattro giorni di Festa nazionale, nel Regno Unito si sono organizzate più di 16.000 «Street party», la più imponente delle quali è stata quella tenutasi nella Baia di

Morecambe nel Lancashire con il suo «Jubilee Lunch Sunday», che ha ospitato circa 5000 persone con 500 tavoli.

Don Antonio Serra
Missione Cattolica Italiana di Londra

©Riproduzione riservata



L'INCONTRO DELLA COMUNITÀ A LONDRA

Lo Spirito prenderà del mio e ve l'annunzierà

SANTISSIMA TRINITÀ (ANNO C)



Dal Vangelo secondo Giovanni
In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta

la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel

che è mio e ve lo annuncerà». (Gv 16, 12-15)

COMMENTO A CURA DI
GABRIELE SEMINO

La solennità della Trinità suggerisce l'immagine geometrica della bussola. Quattro posizioni

principali (nord-sud-ovest-est) e tutte quelle intermedie. In poche parole un centro da cui parte, verso ogni direzione netta e decisa o intermedia e interlocutoria, un sentiero di vita. 360 gradi, dove non si riconosce l'inizio e la fine, dove ogni inizio è la fine o il fine.

Il cuore di Dio, l'unico Dio che in sé è dialogo di amore tra le tre Persone, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Questo cuore si dona in ogni luogo e in ogni tempo, ad ogni persona che lo accoglie. Narra una tradizione che il grandissimo Sant'Agostino, indagatore del problema del Bene e del Male, un giorno passeggiava per una spiaggia quando incontrò un bambino-angelo che con una conchiglia prendeva l'acqua del mare e la versava in una piccola cavità nella sabbia. Alla domanda del Santo su che cosa stesse facendo, il bambino avrebbe risposto che voleva porre tutto il mare dentro quel buco. Quando il Santo gli fece notare che ciò era impossibile, il bambino avrebbe replicato che così come non era possibile versare tutto il mare dentro la buca, allo stesso modo era impossibile che i misteri di Dio e della Santissima Trinità entrassero nella sua piccola testa di uomo. Ciò detto sparì, lasciando il grande filosofo nell'angoscia più completa.

Si tratta di una tradizione fondata su una lettera apocrifita a San Cirillo, dove Agostino ricorda una rivelazione divina con queste parole: «Agostino, Agostino che cosa cerchi? Pensi forse di poter mettere tutto il mare nella tua nave?». Marzio Gannassini nel 1610 dipinge l'«Incontro col Bambino Gesù sulla riva di una spiaggia» (Chiostro della Chiesa della Santissima Trinità a Viterbo). L'opera, che vedete riprodotta, ritrae Sant'Agostino in abito monastico. È già vescovo, ma pur tuttavia qui viene ritratto nella sua veste di monaco

cercatore di Dio. Il mare è alle spalle e il bambino è Gesù stesso, nudo, che risplende di luce mentre versa con la conchiglia l'acqua nella sua buca. Quel bimbo nudo rivela Dio molto più di quanto Agostino, insignito della dignità monastica ed episcopale, possa comprendere.

Questa tradizione scritta e dipinta ci consiglia di contemplare il mistero della Trinità, più che di tentarne una spiegazione. Per contemplare questo mistero ci lasciamo condurre dal Vangelo che la liturgia di questa domenica presenta. Gesù annunzia l'impossibilità per i discepoli di portare tutti il peso delle molte cose che lui avrebbe ancora da dire. L'incontro con il Signore parte da questa consapevolezza: da soli, senza partire da lui, è impossibile reggere la verità, la bellezza e la bontà di tutto quanto lui è. La possibilità dell'incontro quotidiano con il Signore è un dono che viene da lui, non dalle capacità o qualità umane che sentiamo di possedere. Questa consapevolezza di fragilità, che potrebbe in prima battuta apparire desolante per noi uomini e donne credenti, si apre però al dono dello Spirito Santo. Il Figlio rivelerà tutte le cose che ha da dire, lo Spirito della verità ci condurrà a tutta la verità, al cuore di Dio. Più che comprendere noi la verità di Dio, scopriamo di essere compresi dalla verità di Dio. Siamo presi assieme a tutto e a tutti per venire inseriti in un mistero sconfinato di amore. La verità che ci prende è la verità dell'amore infinito di Dio. Dalle periferie di quella bussola immaginaria con cui ho iniziato la riflessione, siamo condotti al centro, al cuore, al dialogo inarrestabile di amore tra il Figlio che dice tutto, lo Spirito che conduce a quel tutto, il Padre che possiede tutto. Siamo felicemente parte di questa vita, mistero d'amore.

©Riproduzione riservata

IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

Lavorare insieme per un Patto educativo globale

Portare avanti il Patto Educativo Globale. È stato l'invito di papa Francesco in occasione dell'udienza del primo giugno con i partecipanti al convegno internazionale «Linee di sviluppo del Patto Educativo Globale», organizzato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

La proposta di un lavoro corale per l'educazione, lanciata dal Santo Padre nel 2019, ha raccolto attenzione da molte parti, attraverso «approfondimenti su diverse tematiche, come la dignità della persona e i diritti umani, la fraternità e la cooperazione, la tecnologia e l'ecologia integrale, la pace e la cittadinanza, le culture e le religioni».

Per gli educatori del nostro tempo è davvero urgente formare le nuove generazioni ad affrontare le crisi, evitando che si trasformino in conflitto. Una crisi «può diventare un "kairòs", un momento opportuno che provoca a intraprendere nuove strade».

Per il Pontefice un modello significativo di come si possono cogliere le opportunità presen-

ti nelle crisi è dato dalla figura mitologica di Enea, «il quale, in mezzo alle fiamme della città incendiata, carica sulle spalle il vecchio padre Anchise e prende per mano il giovane figlio Ascanio, portandoli entrambi in salvo». Egli «salva sé stesso non da solo, ma con il padre che rappresenta la sua storia e con il figlio che è il suo futuro».

La figura di Enea può essere preziosa anche per la missione degli educatori, «che sono chiamati a custodire il passato - il padre sulle spalle - e ad accompagnare i giovani passi del futuro».

A partire dalla vicenda di Enea papa Francesco ha richiamato alcuni elementi essenziali del Patto Educativo Globale.

Anzitutto è possibile educare solo a partire dalla «centralità della persona»: «Partendo da Troia, Enea non porta con sé dei beni, delle cose - a parte gli idoli Penati - ma solo il padre e il figlio. Le radici e il futuro, le promesse. In ogni processo educativo bisogna sempre mettere al centro le persone e puntare all'essenziale, tutto il resto è secondario».

Un secondo elemento è quello di «investire le energie migliori con creatività e responsabilità». Il giovane Ascanio «rappresenta il domani che bisogna garantire; Enea è colui che fa da "ponte", che assicura il passaggio e la relazione tra le generazioni. L'educazione, in effetti, è sempre radicata in un passato, ma non per fermarsi: è protesa a una progettualità di lunga durata, dove l'antico e il nuovo si fondono nella composizione di un nuovo umanesimo».

A questo proposito il Santo Padre ha messo in guardia dal pericolo del cosiddetto «indietrismo», che, «invece di attingere dalle radici per andare avanti», rimane bloccato sul passato.

Un terzo aspetto è dato dall'educare al servizio. I personaggi di Anchise e Ascanio, ha sottolineato il Pontefice, «sono anche simbolo delle fasce fragili della società che bisogna difendere, respingendo la tentazione di scartare, di emarginare. [...] Così si fa con i generi di consumo, e purtroppo [...] si finisce per farlo anche con le persone».



L'UDIENZA DEL PAPA (FOTO ACISTAMPA)

Il tecnicismo e il consumismo, ha messo in luce papa Francesco, «tendono a fare di noi dei fruitori e dei consumatori. La crisi può diventare momento propizio per evangelizzare nuovamente il senso dell'uomo, della vita, del mondo; per recuperare la centralità della persona come la creatura che in Cristo è immagine e somiglianza del Creatore». Si tratta della «verità grande di cui siamo portatori e che abbiamo il dovere di testimoniare e

trasmettere anche nelle nostre istituzioni educative. Non possiamo tacere alle nuove generazioni le verità che danno senso alla vita».

Mettere da parte le verità su Dio «per rispetto di chi non crede, sarebbe, nel campo educativo, come bruciare i libri per rispetto di chi non pensa, cancellare le opere d'arte per rispetto di chi non vede, o la musica per rispetto di chi non sente».

©Riproduzione riservata

La vita è gioia piena della Sua presenza

L'Arcivescovo ha celebrato Messa all'incontro dei giovani

«Il motivo della gioia per il quale stiamo insieme non è mai dimenticare i problemi». Esordisce in questo modo l'arcivescovo monsignor Giuseppe Baturi nell'omelia da lui pronunciata davanti agli oltre 900 partecipanti all'incontro diocesano dei giovani del 2 giugno. Un appuntamento, quello estivo, che è ritornato, dopo due anni di assenza in seguito all'allentamento delle restrizioni in vigore per il contrasto della pandemia, a Villasimius.

«Non possiamo far festa – sottolinea Baturi – dimenticando la vita o censurandola, facendo finta che non faccia male. Stiamo insieme, ci divertiamo e scambiamo amicizia perché sappiamo che la vita è un gran bel dono. La vita, anche se difficile, è un cammino di “gioia piena alla tua presenza”, è un sentiero di dolcezza senza fine. E la ragione, lo dice il Vangelo, è la stessa per cui siamo venuti qui a Villasimius, ed è la stessa per cui, tornando a casa, ci apprestiamo a continuare il nostro incontro negli oratori. La prima parola che ci colpisce dal Vangelo che è stato annunciato è “amore”. Stando insieme negli oratori possiamo dimostrare alla comunità che siamo amati e che la vita è buona non perché è priva di problemi o perché siamo perfetti. Noi siamo infatti buoni perché siamo amati e nessuno è fuori posto, nessuno è sbagliato, nessuno può essere condannato per un certo passato o per un certo problema».

Una lezione dunque di vita per i giovanissimi partecipanti all'incontro, che monsignor Baturi fa scaturire dal commento alla Parola di Dio proclamata nel corso della celebrazione.

L'amore e il sentirsi amati sono dunque posti al centro dell'opera che si realizza e si può realizzare all'interno dell'oratorio. «Abbiamo bisogno ogni giorno di sentirci dire – evidenzia l'Arcivescovo – per poter riprendere energie questa pura verità: la vita è amata ed è dunque un bene più grande delle possibili minacce che ci attendono. Che allora l'oratorio, il nostro stare insieme e tutte le attività di questi mesi possano dire quest'unica grande verità:



MONSIGNOR GIUSEPPE BATURI

siamo amati prima della creazione del mondo, cioè prima dei nostri problemi e delle nostre difficoltà, prima dunque di riconoscerci tali. La gioia risiede dunque nello stare in questo “prima”: prima siamo amati, il resto viene dopo».

Da questo aspetto discende allora che lo stare insieme, per l'Arcivescovo, deve essere segno di misericordia. «Abbiamo bisogno di perdono e di accoglienza reciproca – afferma Baturi – ed è necessario che nessuno stia indietro o confinato in un angolo, inascoltato. Che queste attività dunque siano esperienza di misericordia e di unità, come quella che, dice Gesù, è “lo specchio di Dio”. Non l'unità di chi converge sugli stessi programmi e idee, ma quella cristiana della grande diversità, dei tanti colori. È l'unità che esprime la grandezza di Dio tra di noi».

A. P.

©Riproduzione riservata

I giovani pregano per invocare il dono dello Spirito Santo

In preghiera per chiedere il dono dello Spirito Santo. Nella vigilia della solennità di Pentecoste, l'Arcivescovo ha presieduto un momento di preghiera con e per i giovani nella parrocchia della Madonna della Strada. Ragazzi e ragazze della Pastorale giovanile, di quella vocazionale, di quella Universitaria e della Cultura, insieme ai giovani del Tlc, hanno vissuto un sabato sera decisamente differente, scandito dai canti e dalla preghiera.

Nella sua riflessione monsignor Baturi ha sottolineato l'importanza della preghiera come modo per uscire dalla propria solitudine, nella quale spesso ciascuno si trova immerso, così come è accaduto agli Apostoli chiusi nel Cenacolo.

Dall'Arcivescovo poi l'invito a ricordare che ogni persona anela alla speranza che solo Cristo può dare. «Nella Liturgia - ha detto - si parla della speranza e dello Spirito: quest'ultimo ci spinge a prendere sul serio il nostro corpo e la nostra vita, come attesa di salvezza, di speranza e di redenzione».

Monsignor Baturi ha poi ricordato ai giovani il cammino di ciascuno nel mondo, da percorrere insieme come fratelli, senza farsi fermare dalle difficoltà che man mano si incontrano, proprio perché lo Spirito ci offre il dono della speranza in Cristo. «Speriamo - ha detto - e condividiamo questa speranza con gli uomini, nella consapevolezza che siamo chiamati ad abbracciarci senza pretendere, come diceva San Francesco, “di essere cristiani migliori».

I. P.



Agenda Diocesana

13 Giugno Visita Microcitemico

Lunedì 13 giugno, a partire dalle 10, è in programma la visita dell'Arcivescovo, Giuseppe Baturi all'ospedale «Microcitemico» di Cagliari, accompagnato dai cappellani della struttura sanitaria.



16 Giugno Convegno Facoltà teologica

Giovedì 16 giugno alle 16 monsignor Giuseppe Baturi, partecipa al convegno che si svolgerà in Facoltà teologica, in occasione della commemorazione di padre Giovanni Puggioni, a 100 anni dalla nascita



16 Giugno Incontro a Sant'Eusebio

Giovedì 16 giugno alle 18.30, nella parrocchia di sant'Eusebio a Cagliari, l'arcivescovo monsignor Giuseppe Baturi incontra i ministri straordinari della comunione eucaristica della diocesi.



RK

PALINSESTO

Pregiera

Rosario 5.30 Lodi 6.00 - Vespri 19.35 - Completia 23.05

Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano. Ogni giorno alle 5.15 - 6.45 - 20.00 Dal 13 al 19 giugno a cura di suor Rita Lai

Santa Messa

Domenica 10.50

Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato 6.30 - 13.45 - 17.30

L'udienza

La catechesi di Papa Francesco Mercoledì 20.15 circa

RK Notizie

Lunedì - Venerdì 10.30 - 12.03 - 12.30

Zoom Sardegna

Lunedì - 14.30 - 19.00 - 22.00 Martedì - Venerdì 11.30 - 14.30 - 19.00 - 22.00

Sotto il Portico

Mercoledì 12.45 - Venerdì 14.45 Sabato 18.30 - Domenica 8.00 - 13.00

RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 18.15

Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 - 22.00 Domenica 7.00 - 10.00 - 19.00 - 22.00

Kalaritana Sport

Lun. - 11.30 Sabato 10.30 - 14.30

FM 95.0
97.5
99.9
102.2
104.0

ASCOLTA ORA



WWW.RADIO
KALARITANA.IT

A MAGGIO SI È REGISTRATO UN PIÙ 280 PER CENTO DI TRAFFICO

Allo scalo di Elmas è già stagione record

DI RAFFAELE PISU

Un mese di maggio da record per l'aeroporto di Cagliari - Elmas che fa ben sperare per la stagione estiva già partita.

I numeri raccontano che tra arrivi e partenze, i passeggeri sono stati 412.605, con un 280% di crescita rispetto allo stesso mese del 2021.

È il maggio migliore di sempre per il principale scalo sardo, con addirittura una crescita di circa il 5% rispetto ai numeri già importanti registrati a maggio 2019.

La stagione estiva del settore aereo, la «Iata Summer Season 2022», partita il 27 marzo scorso, si presta all'ottimismo, grazie alla ricca offerta di destinazioni,

collegamenti, posti e frequenze. I dati forniti della società di gestione dello scalo, la Sogaer, raccontano che nei primi 5 mesi dell'anno l'aeroporto di Cagliari ha registrato circa 1.280.000 passeggeri, con una crescita di oltre il 270% nel raffronto con lo stesso periodo del 2021.

Tra gennaio e maggio di quest'anno, i viaggiatori che hanno scelto le tratte nazionali sono stati oltre 1 milione (+210%).

Notevole l'exploit sulle direttrici internazionali con oltre 240.000 passeggeri (+3.000%). Significativo anche l'incremento dei movimenti degli aeromobili che volano a quota 11.000 (+150%).

Per l'estate 2022 è stato creato un network decisamente vario, composto da oltre 18mila i voli in

programma, 38 collegamenti nazionali e 53 internazionali, per un totale di 91 rotte operate con voli diretti, incluse le 15 novità dell'estate di quest'anno.

Dopo i due anni di restrizioni nei trasporti, con gli scali isolani di fatto fermi, l'avvio della stagione estiva segna una vera e propria rinascita, con molti arrivi e altrettante partenze, segno che sia i sardi che i turisti hanno voglia di spostarsi.

Salta all'occhio di tutti che le rotte internazionali siano maggiori di quelle interne, segno che i vettori aerei hanno colto la voglia degli stranieri di raggiungere le coste dell'Isola, così come il desiderio di chi risiede nell'Isola abbia voglia di visitare luoghi lontani dalla propria regione.



PASSEGGERI NELLO SCALO DI ELMAS (PH. SOGAER)

Sullo sfondo resta la questione della gestione dello scalo di Elmas, con la recente decisione di affidare tutto ad una holding.

Un nuovo sistema aeroportuale sardo gestirà infatti i tre scali di Cagliari, Olbia e Alghero. Sarà costituita entro l'anno una holding, con azionisti la Camera di

Commercio di Cagliari-Oristano, che oggi detiene il 94% della Sogaer, società di gestione dell'Aeroporto di Elmas, e «F2i Ligantia» che detiene già il 79,8% della «Gaesar» dello scalo di Olbia e il 71,25% della «Sogeeal» di Alghero.

©Riproduzione riservata

Un'estate intensa nei collegamenti del sistema ferroviario isolano

Crescono i collegamenti ferroviari nell'Isola. Tra le novità un servizio treno e bus «Porto Flavia Link» di Trenitalia che ha presentato la «Summer Experience 2022», l'offerta estiva per il 2022. L'autobus collegherà la stazione di Iglesias con l'ingresso della nota galleria mineraria a picco sul mare, con 15 collegamenti al giorno, che partirà dalla stazione di Iglesias e arriverà all'ingresso della biglietteria della galleria.

Riconfermati da Trenitalia i collegamenti verso i principali snodi portuali e aeroportuali. Implementati i collegamenti da Cagliari verso il porto e l'aeroporto di Cagliari Elmas, quest'ultimo raggiungibile direttamente in treno.

Mentre la stazione di Olbia è collegata all'aeroporto di Olbia Costa Smeralda attraverso «Olbia AirLink», con 51 corse al giorno. Ritorna anche il «Golfo Aranci Line», già avviato da Trenitalia nell'estate 2021, con 18 collegamenti in treno in più da Olbia verso il porto di Golfo Aranci, passan-

do per le spiagge più famose di Marinella, Rudalza e Cala Sabina.

Anche per l'estate 2022 tornano le promozioni sui treni regionali come l'offerta Junior con cui i bambini fino a 15 anni non compiuti viaggiano gratis tutti i giorni della settimana se accompagnati da un adulto over 25. È disponibile anche l'offerta «Estate Insieme» per viaggiare ovunque e illimitatamente a 39 euro a bordo dei treni regionali dalle 12 di venerdì alle 12 del lunedì successivo per 4 weekend consecutivi.

A bordo dei treni regionali il cane al guinzaglio viaggia senza più limiti di fascia oraria, con un biglietto, acquistabile anche sui canali digitali di Trenitalia, ridotto del 50% rispetto alla tariffa ordinaria. Gli animali di piccola taglia viaggiano gratis nel trasportino. Tutte le informazioni sono disponibili su www.trenitalia.com.

Ra. Pi

©Riproduzione riservata

Aumentano le corse da e per la Sardegna

Prenotazioni sulle rotte navali in crescita per la stagione estiva 2022. Il buon andamento delle prenotazioni si registra non solo nelle strutture ricettive ma anche nei posti sui traghetti.

Per venire incontro all'aumento delle richieste per arrivare nell'Isola il gruppo Moby-Tirrenia ha deciso di anticipare l'avvio di alcuni collegamenti che di norma sarebbero ripartiti a metà giugno. Piombino e Olbia e viceversa è la prima rotta ad essere stata avviata lo scorso 4 giugno per concludersi l'11 settembre: partenza da Piombino alle 14.45 ed arrivo a Olbia alle 20.15, con ritorno dalla Sardegna alle 8.15 ed arrivo nel porto toscano alle 13.45. In crescita anche le partenze e gli arrivi dagli altri scali sardi, come Porto Torres, Golfo Aranci, e Cagliari verso i porti della penisola, in modo da assicurare un alto numero di collegamenti e così trasportare il maggior numero di persone che vogliono venire in vacanza in Sardegna. L'incognita resta quella delle tariffe: per molti i costi restano molto alti e quindi non sempre accessibili.

I. P.

©Riproduzione riservata

IL COMUNICATO DELLA CES SULLA CREAZIONE A CARDINALE DI MONSIGNOR ARRIGO MIGLIO

Pubblichiamo il comunicato della Conferenza Episcopale della Sardegna in occasione della creazione a cardinale dell'Arcivescovo emerito di Cagliari, Arrigo Miglio.

A nome di tutti i Vescovi sardi, esprimo profonda gratitudine a Papa Francesco per aver voluto associare al Collegio dei Cardinali monsignor Arrigo Miglio, Arcivescovo emerito di Cagliari. Il suo episcopato in Sardegna, prima a Iglesias e poi a Cagliari, dopo essere stato Vescovo di Ivrea, ci ha permesso di conoscerlo e apprezzarlo, eleggendolo sul campo «uno di noi». Sia come Pastore, sia per l'umanità che ha dimostrato servendo e amando le nostre Chiese, oltre che come presidente della Conferenza Episcopale Sarda, ha evidenziato una forte sensibilità per i temi non solo ecclesiali ma anche sociali della nostra terra. Accompagniamo con gioia e nella preghiera la scelta del Papa, confidando che mons. Miglio, che da tempo ha scelto di rimanere in Sardegna, continui a tenerla nel suo cuore di cardinale.

+ Antonello Mura

Casa
**SACRA
FAMIGLIA**
Vallermosa

La Casa "Sacra Famiglia", sita in Vallermosa, è aperta all'accoglienza di singoli e di gruppi per Giornate di preghiera, Convegni, Incontri di formazione, gite di famiglie, gite scolastiche.

@CasaperferieVallermosaSardegna
casasacrafamiglia@libero.it
+39 334 3437548



BREVI

■ Convegno

Martedì 28 giugno, dalle 16.30 alle 19.30 nell'Aula magna del Seminario arcivescovile a Cagliari, convegno sul tema «Chiesa e carcere in dialogo».

Tra gli interventi previsti quelli dell'Arcivescovo, Giuseppe Baturi, dell'ispettore dei Cappellani delle carceri italiane, don Raffaele Grimaldi, e del cappellano del carcere di Bancali di Sassari, don Gaetano Galia.

Previste le relazioni del direttore della casa circondariale di Uta, Marco Porcu, quella del direttore dell'istituto per minori di Quartucciu, Enrico Zucca. Conclusioni della referente della Caritas diocesana per il carcere, Silvia Piras, e della responsabile dell'area educativa della casa di pena di Uta, Giuseppina Pani.

■ SS. Trinità

Giovedì 16 giugno alle 10 monsignor Giuseppe Baturi, presiede la celebrazione nel corso della quale verrà inaugurata la nuova cappella del presidio ospedaliero SS. Trinità di Cagliari.

Concelebreranno l'Eucaristia anche i cappellani della struttura sanitaria, con Giuseppe Casu e don Sergio Lodo.

■ Assemblea sinodale

Martedì 21 giugno è in programma la seconda Assemblea sinodale diocesana.

Si svolgerà contemporaneamente in 14 sedi distribuite in tutto il territorio della diocesi e la sede principale sarà nell'aula magna del Seminario arcivescovile.

Sarà l'occasione per consegnare ufficialmente la sintesi dei lavori sinodali della diocesi. L'elenco delle sedi è disponibile sul sito www.chiesadicalgari.it.



Si vota per 5 referendum e 12 sindaci

Seggi aperte per i quesiti sulla giustizia e il rinnovo delle amministrazioni locali

■ DI ANDREA PALA

Seggi aperti anche in Sardegna domenica, dalle 7 alle 23, per la consultazione referendaria. Solo in 12 Comuni anche per il rinnovo dei consigli comunali e la contestuale elezione del sindaco. Cinque i quesiti sui quali saremo chiamati a esprimerci in questa tornata di referendum. Essendo di tipo abrogativo, chi vota «Sì» si dice favorevole alla cancellazione delle norme relative alla consultazione. Chi si esprime per il «No», da il suo consenso affinché tutto resti così come disciplinato dalla legge. Ogni referendum deve essere votato dal 50% più uno del corpo elettorale per avere effetti sull'ordinamento.

Il primo quesito (scheda rossa) è relativo all'abrogazione del Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo, conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi». Si tratta della cosiddetta «Legge Severino», che prende il nome dalla ministra della Giustizia nel governo Monti, che ha introdotto la sospensione dai pubblici uffici, per un periodo massimo di 18 mesi per i parlamentari e gli amministratori locali. Per i sostenitori del «Sì» la legge è una grande ipocrisia, per il «No» la legge trova

il suo spirito nel dettato costituzionale.

Il secondo quesito (scheda arancione) vuole limitare le misure cautelari nel processo penale, eliminando, tra le cause che portano oggi un inquisito in carcere, quella relativa all'ipotesi di reiterazione del reato a meno che non si tratti di delitti gravissimi. Se il fronte del «Sì» parla di abuso messo in atto in questo ambito, il «No» parla di attacco alla legittimità delle misure cautelari. Il terzo quesito (scheda gialla) vuole introdurre la separazione delle funzioni dei magistrati, oggi suddivise tra giudicanti e reagenti. Secondo i promotori del referendum la scelta deve essere fatta definitivamente dal magistrato a inizio carriera. Il «Sì» evidenzia come la non separazione altera il processo come contraddittorio tra le parti, mentre il «No» parla di strada spianata verso la dipendenza dei pubblici ministeri dall'esecutivo. Il quarto quesito (scheda grigia) è più tecnico rispetto ai precedenti e mira a consentire ai membri laici (avvocati e docenti universitari) in carica nel Consiglio direttivo della Corte di Cassazione e nei consigli giudiziari (organi consultivi in seno al Consiglio superiore di magistratura) di votare anche sull'operato dei magistrati. Per i sostenitori del «Sì» si tratta di sanare un'irregolarità non prevista



UN'URNA ELETTORALE

dalla Costituzione, il «No» pone l'accento invece sulla cosiddetta riforma Cartabia, attuale ministra della Giustizia, che intende riformare anche questo aspetto.

Quinto e ultimo quesito (scheda verde) è invece quello sull'abrogazione delle norme in materia di elezione dei componenti togati (cioè magistrati) del Consiglio superiore della magistratura. Oggi ogni candidato deve raccogliere 25 firme di colleghi che si esprimono a suo sostegno e il quesito mira ad abrogare questo procedimento. Per il «Sì» si supera in questo modo il meccanismo delle correnti in segno alla magistratura, per il «No», invece, si tratta di una bizzarria in quanto senza 25 colleghi in appoggio un magistrato non ha

speranze di essere eletto al Csm. Accanto ai referendum si vota, in 12 comuni del territorio diocesano, per il rinnovo dei consigli comunali e l'elezione del sindaco. Ci sarà una sesta scheda nei comuni di Castiadas, Pimentel, Pula, Quartucciu, Samassi, San Sperate, Serri, Siliqua, Siurgus Donigala, Vallermosta e Villasor, dove il più votato diventa sindaco e la lista a lui collegata ottiene i due terzi dei consiglieri. A Selargius, invece, il candidato sindaco, sono in lizza Gigi Concu, Manuela Chia e Franco Camba, deve ottenere il 50% più uno dei voti per essere eletto al primo turno. Altrimenti, domenica 26 giugno, si dovrà ricorrere al ballottaggio tra i due più votati.

©Riproduzione riservata

Ritardi superbonus: rischio fallimento per centinaia di imprese



Arischio migliaia di posti di lavoro. I ritardi della cessione dei crediti legati ai bonus edilizi mette a rischio di fallimento 33mila di imprese artigiane, con una perdita a livello nazionale di 150mila posti di lavoro nella filiera delle costruzioni.

Questa situazione potrebbe mettere in crisi centinaia di imprese della Sardegna con la perdita di migliaia di posti di lavoro.

Secondo la Cna nell'isola gli incentivi fiscali sono uno dei principali motori della tenuta e della ripresa del settore delle costruzioni, in particolare del vasto

mercato della riqualificazione edilizia. In particolare, il superbonus con aliquota di detrazione al 110% che, introdotto col Decreto Rilancio, ha iniziato a produrre effetti importanti sul mercato nel 2021, con un interesse superiore rispetto alle altre regioni italiane. Secondo le stime della Cna, il livello degli investimenti in riqualificazione edilizia nel 2021 si attesta su oltre 850 milioni, con un balzo importante rispetto al 2020.

I. P.

©Riproduzione riservata

Cambiano volto via Buoncammino e il Parco di Monteclaro



Due spazi pubblici della città si apprestano a cambiare volto. Il Parco di Monteclaro, uno dei polmoni verdi di Cagliari, sarà interessato da lavori di riqualificazione. Con un importo di 2,5 milioni di euro il Comune vuole rendere il parco sempre più vivibile. L'intervento prevede l'adeguamento della pista di pattinaggio, la realizzazione ex novo di quattro campi da tennis e quattro da padel, con spogliatoi annessi, che si aggiungeranno ai 5 campi da calcio presenti, di cui uno da calcio a 11, tre da calcio a 7, e uno da calcio a 5.

I lavori avranno inizio il prossimo anno per concludersi entro il 2026. Sarà realizzato un nuovo asilo nido per un costo di tre milioni di euro, finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, che ospiterà circa 70 bambini.

Anche in questo caso i lavori inizieranno il prossimo anno per concludersi nel 2024. Sarà sottoposto ad interventi di manutenzione il piazzale davanti alla Biblioteca Metropolitana, con la ri-pavimentazione dell'area e la messa in sicurezza dei parcheggi.

Altro intervento previsto riguarda la vecchia passeggiata estiva

di Buoncammino. I lavori inizieranno a settembre e dureranno circa un anno per la riqualificazione ambientale e paesaggistica del viale così caro ai cagliaritari.

L'intervento interesserà gli oltre 400 metri di passeggiata, con l'obiettivo di avere più verde, spazi per stare insieme e attività commerciali in modo che ritorni a essere uno dei luoghi di vita dei cagliaritari, secondo quanto affermato il sindaco Paolo Truzzu nel presentare il progetto. L'investimento è di 3 milioni di euro.

Con il nuovo cantiere verranno realizzate le nuove pavimentazioni, i marciapiedi, verranno consolidati costoni e scalinate, con nuovi arredi urbani, mentre verranno sistemati 60 nuovi alberi. Gli interventi riguardano piazza Marongiu-Pernis, tra via Buoncammino e il viale Giussani, piazza Fernando Pilia, tra lo slargo in corrispondenza di via Anfiteatro, via Buoncammino e viale Giussani e l'area che si estende tra viale Giussani, via Anfiteatro e via Fra Nicola Da Gesturi.

Alberto Macis

©Riproduzione riservata

PARLA FULVIO SCAGLIONE PER ANNI CORRISPONDENTE DA MOSCA

Servono nuove idee per la fine del massacro

«È venuto il momento in cui bisogna essere estremamente realisti: la nostra narrazione della guerra finora è stata largamente smentita. Per tre mesi ce le siamo sentite raccontare come una sorta di ininterrotta sconfitta russa e vittoria ucraina, ci siamo sentiti dire che le sanzioni stavano piegando la Russia e che Putin era isolato al vertice con la classe politica russa divisa. Quello che, nei fatti, registriamo sul terreno è però una situazione diversa».

Così Fulvio Scaglione, per anni corrispondente da Mosca, commenta l'attuale fase dell'invasione russa in Ucraina che, ha superato i 100 giorni dal suo inizio.

«Registriamo che la Russia, che aveva sottratto al controllo di

Kiev la Crimea e il Donbass – pari al 7% del territorio dell'Ucraina –, ora controlla il 20% del territorio ucraino», osserva il giornalista, aggiungendo che «lo stesso Zelensky ammette che l'esercito ucraino subisce ogni giorno dai 60 ai 100 morti e dai 400 ai 500 feriti. E poi, le stesse sanzioni – che hanno avuto effetto – non stanno affatto convincendo la classe politica russa a cambiare idea».

«Draghi – prosegue Scaglione – ha detto che l'effetto delle sanzioni si sentirà in estate; ammesso che ciò avvenga, ci vuole ancora del tempo per arrivare all'estate».

«Putin sarà anche malato ed isolato – continua Scaglione – ma per il momento non c'è segno di una divisione all'interno della

cerchia ristretta del Cremlino che possa mettere in crisi l'idea stessa della guerra».

Per questo, «il momento attuale dev'essere quello del realismo», ribadisce il giornalista. «L'Occidente ha armato l'Ucraina in quasi tutti i modi possibili ma – ammonisce – ora dobbiamo prendere atto che l'idea di un proseguimento della guerra per voler sconfiggere la Russia sul terreno ucraino attraverso un logoramento che, in congiunzione con l'effetto delle sanzioni, ne pieghi la volontà – idea politicamente comprensibile, soprattutto dal punto di vista americano, inglese o polacco –, porta con sé, con ogni probabilità, la conseguenza di un'Ucraina disgregata come nazione e come Stato».



I DANNI DEL CONFLITTO

«È un prezzo che siamo disposti a pagare? È un prezzo che siamo disposti a far pagare agli ucraini?», chiede Scaglione, per il quale «la domanda vera, oggi, è questa». Per il giornalista c'è urgenza di «trovare un'idea non per prolungare la guerra all'infinito ma per mettere fine a questo carnaio». «La soluzione – secondo il giornalista – può essere solo

un compromesso con il quale Russia e Ucraina rinunciano entrambe a qualcosa». «Il risultato ideale» per invasore e invasore non può concretizzarsi se non in seguito ad una vittoria militare che, francamente, in questo momento pare improbabile sia per l'una sia per l'altra».

Alberto Baviera - www.agensir.it
©Riproduzione riservata

Quasi 2000 le scuole danneggiate o distrutte



PROFUGHI IN FUGA

In Ucraina in 100 giorni di guerra sono state danneggiate e distrutte più scuole che nei sette anni dall'inizio dei combattimenti nel 2014 nella parte orientale del Paese. Lo afferma una nota di Save the Children,

«Almeno 1.888 scuole – ricorda l'organizzazione – sono state dan-

neggiate e distrutte dai bombardamenti e dall'intensificarsi del conflitto il 24 febbraio, secondo il Ministero dell'Istruzione e della Scienza ucraino, per l'esattezza 1.708 sono state danneggiate e 180 (10,5% o uno su 10) distrutte. Questo dato è più del doppio del numero di attacchi registrati

nell'Ucraina orientale dal 2014 al 2021, periodo durante il quale circa 750 scuole sono state danneggiate, distrutte o costrette a chiudere. La guerra ha interrotto l'istruzione di tutti i 7,5 milioni di bambini che vivevano in Ucraina all'inizio di quest'anno».

«Il numero esorbitante di attacchi alle scuole in Ucraina ha affermato Onno van Manen, direttore pro tempore di Save the Children nel Paese - dovrebbe indignare tutti. Ogni giorno che passa con questa guerra in corso mette sempre più a rischio le vite e il futuro dei bambini. Questa guerra deve finire ora»,. I bombardamenti in Ucraina hanno costretto più di 6,7 milioni di persone a fuggire dal Paese negli ultimi 100 giorni, di cui circa la metà bambini, circa 33.500 bambini in media al giorno. Una scuola su 10 che è stata attaccata quest'anno è stata completamen-

te distrutta e più della metà delle 1.708 scuole danneggiate si trovava nell'Ucraina orientale.

Attualmente tutte le scuole in Ucraina sono chiuse. Tuttavia, Save the Children ha aiutato le autorità ucraine a migliorare il sistema di didattica online del Paese, in modo che bambini e adolescenti abbiano ancora accesso a una didattica a distanza coinvolgente.

«Il fatto che il numero di scuole bombardate negli ultimi 100 giorni sia più che raddoppiato rispetto ai 7 anni di conflitto prima di questa escalation – ha continuato van Manen – è assolutamente deprecabile. Ogni attacco a una scuola è un attacco ai bambini, così come ogni guerra è una guerra contro i bambini». Save the Children chiede a tutte le parti in conflitto «di cessare gli attacchi e le minacce contro le scuole e di astenersi da qualsiasi uso militare delle strutture educa-

tive. La presenza di forze militari o altri gruppi armati nelle scuole danneggia le strutture, interrompe l'istruzione degli studenti e può provocare attacchi da parte delle forze avversarie. Le scuole devono essere protette come spazi sicuri che offrono riparo dai pericoli e l'opportunità di imparare e giocare».

In Ucraina, Save the Children distribuisce giocattoli e kit educativi per far sì che i bambini imparino ovunque sia possibile, incluse le stazioni ferroviarie e le metropolitane dove si rifugiano per proteggersi dalla guerra. L'organizzazione sta anche lavorando con il Ministero dell'Istruzione e della Scienza, le autorità locali e i partner per creare spazi di apprendimento digitale nei centri di accoglienza in tutto il Paese.

Cigliola Alfaro - www.agensir.it
©Riproduzione riservata

CENTRO ODONTOIATRICO SARDO

del Dr. Sergio Baire

www.centroodontoiatricosardo.com

Via Roma 52 09123 Cagliari - Tel. 070/667600

Orario: Lun - Ven: 8.30-12,30/15,00-19,00. Sabato: 8,30-12,00

Aperto ad Agosto



CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO PRIVATO E CONVENZIONATO

Un team di medici specialisti e di odontoiatri altamente qualificati vi offre un servizio odontoiatrico completo:

- odontoiatria generale
- implantologia e chirurgia orale
- protesi mobile e fissa
- parodontologia
- ortodonzia
- estetica del sorriso - sbiancamento dentale
- medicina estetica

Lo studio è situato al centro di Cagliari, non presenta barriere architettoniche e dispone di parcheggio interno

Direttore sanitario e responsabile: Dr. Sergio Baire

DOPO LA CHIUSURA DA PANDEMIA RIPRENDE LE ATTIVITÀ

Riapre il Polo museale di Sant'Eulalia

■ DI GIOVANNA B. PUGGIONI

Il Polo Museale di sant'Eulalia, dopo varie interruzioni dovute alla pandemia, riprende regolarmente le sue attività con un calendario ricco di eventi per i prossimi mesi, tra convegni, visite guidate specialistiche e laboratori didattici. Conosciuto con l'abbreviazione di «Mutseu», è un sistema che costituisce, e custodisce, una parte estremamente significativa del patrimonio storico e culturale del quartiere della Marina a Cagliari. Fondamentale dal punto di vista archeologico, monumentale, storico-artistico e documentario, il sistema museale comprende la chiesa di sant'Eulalia, con annessa l'area archeologica e il Museo del Tesoro, la chiesa del Santo Sepolcro e gli scavi archeologici della chiesa di Santa Lucia. Quest'ultima venne danneggiata dai bombardamenti aerei del 1943 e fu demolita successivamente.

Nella chiesa del Santo Sepolcro è presente un'affascinante cripta, unica nel suo genere in Città, e nella cui volta vi è un particolare dipinto che raffigura la Morte, ritratta come uno scheletro avvolto da un manto regale di ermellino, con in mano una clessidra, simbolo del tempo che scorre, mentre tiene la falce nell'altra.

La scoperta di quella che oggi costituisce, invece, l'area archeologica di Santa Eulalia avvenne intorno al 1990, a seguito di alcuni lavori eseguiti nella sacrestia, quando fu individuato un pozzo rialzato nel XVII secolo.

Fu così che presero avvio le attività di scavo che proseguirono per una ventina di anni. L'area si estende per circa novecento metri quadrati, proprio al di sotto della chiesa omonima: in essa sono visibili strutture legate ai mutamenti del centro abitato a partire dal IV a. C. Il Museo del Tesoro, diversamente, conserva ed espone un patrimonio

di statue, argenti, dipinti e paramenti provenienti dalla chiesa di sant'Eulalia, da quella del Santo Sepolcro e dalla distrutta chiesa di santa Lucia. Tra le opere custodite, si segnala il dipinto dell'«Ecce Homo», attribuito a Giovanni Bilevelt, pittore di origine fiamminga, vissuto nella prima metà del XVII secolo. Notevole, inoltre, una tavola trecentesca di scuola toscana raffigurante la Madonna con Bambino.

Per quanto riguarda le opere scultoree, oltre a manufatti seicenteschi e settecenteschi di intagliatori sardi e di botteghe napoletane, merita menzione la Madonna degli Abbandonati, realizzata con la tecnica dell'estofado de oro, inquadrabile agli ultimi decenni del Cinquecento.

Degna di nota, tra i paramenti liturgici, vi è poi la Pianeta della Passione, in seta e fili d'oro, databile alla metà del Seicento, di manifattura ligure.



GLI SCAVI A SANT'EULALIA

Tra gli argenti sacri, spiccano esempi in stile barocchetto ligure-piemontese, mentre a bottega sarda risale una bella croce astile di Giovanni Mameli, l'argentiere che nel 1569 firmò, insieme a Monserrat Mereu, le tre eleganti anfore olearie del Duomo di Cagliari.

Nei locali del «Mutseu» è, oltretutto, custodito un importante archivio, attualmente in fase di riordino ed inventariazione.

Conserva documentazione parrocchiale e fondi provenienti dalle arciconfraternite del Santissimo Sacramento, del Santo Sepolcro e di santa Lucia, che testimoniano l'operato della chiesa e delle

congregazioni in campo religioso, economico e sociale nonché i loro rapporti con gli abitanti del quartiere. Le carte coprono un arco cronologico che va dalla metà del Cinquecento fino ai primi decenni del Novecento.

L'area archeologica di sant'Eulalia e il Museo del Tesoro sono visitabili, col medesimo biglietto di ingresso, dal martedì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30, mentre il lunedì dalle 10 alle 13. Per essere sempre aggiornati sugli eventi e sugli orari di apertura, il «Mutseu» è presente sul web con un sito dedicato.

©Riproduzione riservata



SARDI NEL MONDO

a cura di Emanuele Boi

Lo scorso 2 giugno è stata inaugurata a Perugia la sede del Circolo «Shardana», presieduto dall'orgolese Nicoletta Menneas, ultimo in ordine di tempo riconosciuto dalla Regione Sardegna. Presenti all'evento Alessandra Zedda, vicepresidente della Regione Sardegna e Assessore del Lavoro, Bastianino Mossa, presidente della Fasi e una rappresentanza delle autorità locali.

Particolarmente emozionata la presidente Menneas ha ringraziato per quello che ha definito il «coronarsi di un sogno, insieme punto d'arrivo e di partenza». L'Assessore Zedda ha definito le donne e gli uomini del Circolo Shardana «un gruppo appassionato, guidato con entusiasmo da una donna che ha saputo dare vita a una comunità vivace e creativa, primo nucleo in Umbria, capace di catalizzare disponibilità e passione tenendo alto il nome della Sardegna».

Un momento di intensa commozione è stato caratterizzato dalla proiezione dei video-messaggi di auguri provenienti dai rappresentanti dei Circoli d'oltreoceano, legati a quello di Perugia, non solo dallo spirito di fraternità che caratterizza le realtà dei sardi nel mondo, ma anche dalla fruttuosa esperienza del laboratorio «Distanti ma uniti. Casa Sardegna online». Non solo festa. L'inaugurazione del Circolo Shardana è stata anche l'occasione per svolgere, alla presenza dell'Assessore Zedda e del Presidente Fasi, Mossa, la riunione di Coordinamento della circoscrizione centro-sud, diretto da Elio Turis. Gli oltre 70 circoli pre-

senti sul territorio nazionale, infatti, sono organizzati in quattro circoscrizioni: nord-ovest, nord-est, centro-sud e centro-nord. Compito dei coordinamenti è quello di supportarsi reciprocamente in termini tecnico-organizzativi e condividere le esperienze virtuose realizzate nelle diverse realtà di appartenenza.

Elio Turis ha affidato l'apertura dei lavori all'Assessore Zedda che ha riaffermato «la centralità della rete delle comunità sarde in Italia e all'estero» e confermato «la volontà di valorizzare le tante competenze e creatività esistenti in un'ottica di promozione di politiche attive del lavoro, inclusione, sviluppo e progresso sociale ed economico della Sardegna». Intensificando, inoltre, l'impegno affinché tra fine settembre e ottobre si possa svolgere in presenza a Cagliari, dopo 14 anni, la Conferenza internazionale dell'emigrato. Successivamente ha preso la parola il Presidente della Fasi, Bastianino Mossa, eletto al congresso nazionale celebrato lo scorso dicembre, che ha definito un segnale incoraggiante esordire con l'inaugurazione della sede di un nuovo Circolo e, il prossimo 19 giugno, con quella della nuova sede della Fasi a Piacenza.

Alla riunione di coordinamento dei circoli del Centro Sud hanno preso parte alcuni funzionari della Regione, che hanno risposto ai quesiti posti dai presidenti dei circoli circa alcune procedure amministrative e al tempo stesso assicurato l'impegno per cercare di semplificare da un lato e ottimizzare dall'altro il confronto e la collaborazione tra i Circoli e la Regione.

©Riproduzione riservata

Sotto il Portico
Le anticipazioni del settimanale diocesano

IN ONDA IL
MERCLEDÌ 12.45, VENERDÌ 14.45, SABATO 18.30
DOMENICA 8.00 - 13.00

SU
Radio Kalaritana
radiokalaritana.it



LIVE

TUTTI I MERCLEDÌ
IN DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK
DI RADIO KALARITANA



RADIO
KALARITANA
APP

SCARICA E ASCOLTA DOVE VUOI



Incontro tra le comunità del «Seminario e di Sant'Eusebio»



Veglia di Pentecoste alla «Madonna della Strada» (Foto A. Orsini)



ABBONAMENTI 2022



Ricevilo a **casa**
e sulla tua **mail** a soli
35 euro l'anno

Il pagamento degli abbonamenti sarà possibile solo ed esclusivamente su

Conto Corrente postale
n. 53481776
intestato a:
Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni, 9 - 09121 Cagliari.

Bonifico Bancario
IBAN IT67C076010480000053481776
intestato a:
Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni, 9 - 09121 Cagliari

NON VERRANNO PIU' ACCETTATI PAGAMENTI IN CONTANTI

Per poter attivare l'abbonamento sarà necessario recarsi alla segreteria abbonamenti (e-mail: segreteria@ilportico@libero.it)
Tel. 070/523844 o ricevere la ricevuta del pagamento e i dati personali (nome, cognome, indirizzo, Cap, Città, e-mail e numero di telefono).

Send a photo of the receipt and the data requested, it will not be possible to activate the subscription without registering the renewal.



Entra su
ilporticocagliari.it



Parrocchie della Città di Cagliari

"Pane dei pellegrini,
vero pane dei figli"

CORPUS DOMINI

Domenica 19 giugno 2022

h. 19.00: S. Messa in Cattedrale
presieduta dall'Arcivescovo
Mons. Giuseppe Baturi

h. 20.00: Processione

Itinerario:
CATTEDRALE, piazza Palazzo,
via del Fossario, piazza Angioni,
via Bastione Santa Caterina,
piazza Lamarmora, via De Candia, via Università, via Spano,
via Mazzini, piazza Martiri d'Italia, piazza Costituzione,
viale Regina Margherita, via Diaz, via della Stazione Vecchia,
viale Bonaria, piazzale Bonaria,
SAGRATO BASILICA DI BONARIA

